



Arcidiocesi di
Rossano - Cariati

ADORAZIONE VOCAZIONALE DEL PRIMO GIOVEDÌ

**GUSTATE E VEDETE COM'È BUONO IL SIGNORE!
(SALMO 33)**

NELL'ASPREZZA DELLA LOTTA

03 FEBBRAIO 2022

NOTA: per quest'Adorazione si richiedono, come nelle precedenti, una Guida e due Lettori; la raccomandazione per chi legge è di leggere lentamente, scandire le parole, dare senso a ciò che si legge.

Inoltre si suggerisce di preparare una composizione di fiori sotto l'altare, nella quale trovino posto anche alcuni limoni e/o altri agrumi.

Infine, si propone il segno di bigliettini che poi i partecipanti andranno a "pescare": in fondo allo schema è descritto meglio di che si tratta.

*Canto di Esposizione
qualche minuto di silenzio di Adorazione*



Guida: Signore Gesù, questa sera deponiamo davanti a te quel sapore di aspro che conosciamo bene, perché tante volte lo sperimentiamo, durante le nostre giornate. Sarà forse perché si tratta di qualcosa scritto profondamente nei solchi di questa nostra terra, così bella eppure lungo la storia dilaniata da infinite battaglie, guerre, scontri corpo a corpo violentissimi.

L'aspro di tante lotte sembra che sia rimasto nei frutti che proprio in questo periodo vengono raccolti: gli agrumi, così allegri nei loro colori, così gradevoli nei loro profumi, eppure dal sapore acido.

Ogni lotta porta con sé un che di aspro. Duro. Tutt'altro che dolce. Ce ne accorgiamo, quando viviamo un'incomprensione. Quando non ci troviamo d'accordo con gli amici, coi compagni di scuola. Quando sentiamo dentro di noi che si sta combattendo una grande battaglia: tra il bene che ci attira, e i compromessi col male in tutte le sue forme: disinteresse; indifferenza; voglia di ripicca; curiosità malata; pigrizia; dipendenze di vario tipo...

Lettores:

Signore, siamo qui davanti a te per adorarti.

Parla al nostro cuore come solo Tu sai fare.

Spiegaci tu quale sia la lotta che dobbiamo sostenere, come fare per non venire sconfitti.

Sii tu la nostra forza, la nostra vittoria.

Trasforma quel senso di aspro che conosciamo nell'indicibile dolcezza del tuo Spirito.



Salmo 25 (a due voci alternate, con sottofondo musicale)

A te, Signore, elevo l'anima
mia,
Dio mio, in te confido: non sia
confuso!
Non trionfino su di me i miei
nemici! Chiunque spera in te
non resti deluso, sia confuso chi
tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le
tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e
istruiscimi, perché sei tu il Dio
della mia salvezza
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo
amore,
della tua fedeltà che è da
sempre.
Non ricordare i peccati della
mia giovinezza:
ricordati di me nella tua
misericordia, per la tua bontà,
Signore.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo
giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono
verità e grazia per chi osserva il
suo patto e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se
grande. Chi è l'uomo che teme
Dio? Gli indica il cammino da
seguire.

Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la
terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al
Signore, perché libera dal laccio
il mio piede.

Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.

Allevia le angosce del mio cuore,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e
rettitudine, perché in te ho
sperato.

O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

(Lettore 1, su sottofondo musicale)

L'uomo che si rivolge a Dio con le parole di questo Salmo, si trova in una situazione di lotta: parla, infatti, di "avversari", di "nemici". Così minacciato, si sente "confuso", tentato di smarrimento. Lo pervade uno stato di ostilità che sente presente dentro di sé, atmosfera interiore in cui si sente combattuto, diviso, stratonato di qua e di là. Da questa sua penosa situazione eleva il suo grido di aiuto a Dio.

- *In silenzio, davanti a Gesù Eucaristia, rileggo con calma questo salmo: cosa mi fa provare? Cosa sento?*
- *Sottolineo le parole o le espressioni che riconosco più vicine a ciò che sto vivendo attualmente.*

Silenzio di Adorazione con sottofondo musicale – dare tempo per raccogliersi e lavorare sulle domande

(Lettore 2, su sottofondo musicale)

«Etimologicamente diavolo vuol dire colui che divide, che mette divisione; di conseguenza, il termine passa a significare accusatore, calunniatore, maldicente. Viene impiegato nella Bibbia per designare ogni avversario del Regno di Dio, a partire dal primo avversario, e indica l'atteggiamento di tutto ciò che è nemico del vero e dell'uomo. L'avversario esprime la sua inimicizia nel gettare semi di divisione con false accuse e calunnie; e possiamo allora accogliere con molta evidenza come questa forza di divisione mediante accuse, calunnie, false interpretazioni, malintesi gonfiati, sia continuamente all'opera nella società umana: quante divisioni, quanti malumori ci sono nella comunità, e quanto male fanno, assecondando così il gioco del nemico di Dio!

Se poi ci interroghiamo a livello di persona singola, possiamo cogliere, nella storia di ciascuno di noi, che nemica del Regno di Dio è ogni realtà che tende a produrre divisione all'interno dell'uomo. Tutto ciò che interiormente ci divide, per esempio con false autoaccuse, con rimorsi, con calunnie sul conto di Dio, suggerendoci l'idea che forse Dio si è dimenticato di noi, che non ci ama come noi pensiamo, che ci ha abbandonato, che non ce la faremo, che non avremo la forza per superare quella data difficoltà: sono tutte cose che il nemico getta dentro di noi per dividerci e per abbatteci.

Altre volte il diavolo mette in noi, al contrario, il veleno della presunzione, come ha tentato di fare con Gesù invitandolo allo strapotere, a usare vanamente delle sue qualità e capacità». (C. M. Martini, *Parole per l'anima*, ed. Piemme, 58)

Guida:

Scrivo a voi, figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani,
perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

(1Giovanni 2,12-17)

(Lettore 1, su sottofondo musicale)

«Nei giovani troviamo la fortezza. Se il maligno viene vinto dai giovani, questo significa che egli lotta contro di noi. Lotta ma non vince. Perché? Perché siamo forti ma ancor più perché in noi è forte Gesù, che abbiamo visto inerme nelle mani dei persecutori. È lui che ci fa forti, lui che non ha opposto resistenza ai persecutori. Crocifisso nella sua carne inferma, egli vive per virtù di Dio (cf. 2 Cor 13, 4).

Scrivo a voi, giovani. Considerate con attenzione e ricordate sempre che siete giovani. Combattetevi per poter vincere, raggiungete la vittoria per ottenere la corona; ma siate umili per non soccombere durante il combattimento». (S. Agostino, *Commento alla Lettera dell'amore di S. Giovanni*, 2,6)

Sosta prolungata di Adorazione – Canoni
(si suggerisce il canone di Taizé: “Il Signore è la mia forza”)

Pensieri di Papa Francesco da *Gaudete et Exsultate*, Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (GE nn. 158ss) (***ciascuno e ciascuna dei presenti, liberamente, può farne proprio uno, leggendolo ad alta voce***).

Rit. (insieme): ***Signore, mio scudo e mia salvezza***

La vita cristiana è un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita. È necessario lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici. ***Rit.***

È un combattimento contro il mondo e la mentalità mondana, che ci inganna, ci intontisce e ci rende mediocri, senza impegno e senza gioia. È una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni (ognuno ha la sua: la pigrizia, la lussuria, l’invidia, le gelosie, e così via). ***Rit.***

È una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male. Non pensiamo che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un’idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l’odio, con la tristezza, con l’invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1 Pt 5,8). ***Rit***

Gesù stesso festeggia le nostre vittorie. Si rallegrava quando i suoi discepoli riuscivano a progredire nell’annuncio del Vangelo, superando l’opposizione del Maligno, ed esultava: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore» (Lc 10,18). ***Rit.***

Lo sviluppo del bene, la maturazione spirituale e la crescita dell'amore sono il miglior contrappeso nei confronti del male. Nessuno resiste se sceglie di indulgiare in un punto morto, se si accontenta di poco, se smette di sognare di offrire al Signore una dedizione più bella. Peggio ancora se cade in un senso di sconfitta, perché «chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. [...] Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male». **Rit**

Lettores

Il pastore luterano Dietrich Bonhoeffer, condannato a morte per la sua resistenza al male nazista, lasciò scritto un biglietto, il giorno prima di morire: «Questa è la fine per me, ma anche l'inizio. Credo nel principio della nostra fratellanza universale cristiana che si eleva al di sopra di ogni interesse nazionale e credo che la nostra vittoria è sicura...».

C'è qualcosa di più forte di ogni male e di ogni angoscia, nel cuore di chi crede, di quanti scelgono l'umile Gesù come centro della loro vita: una speranza che sa già di vittoria, perché nasce dalla Pasqua, vittoria sulla morte. Su ogni forma di morte.

Vittoria, che non è trionfo, eclatante e rumoroso, e nemmeno successo, termine mondano che purtroppo corre così spesso sulle nostre bocche. Vittoria dice lotta, battaglia, trattiene lacrime e sudore ma anche quell'esito positivo, di luce, verso cui ci si è tanto audacemente protesi. Vittoria ricorda che siamo impegnati in una lotta serrata e senza quartiere, quella contro il nemico della nostra gioia e della vita, sempre pronto a rubarci il nostro bene più prezioso: Gesù.

Canoni di Adorazione **Silenzio**



Guida: Dalla lettera agli Efesini

Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò **l'armatura di Dio**, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, **cinti i fianchi** con la verità, rivestiti con la **corazza** della giustizia, e avendo come **calzatura** ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo **scudo** della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche **l'elmo** della salvezza e la **spada** dello Spirito, cioè la parola di Dio. **Pregate** inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza.

Silenzio di Adorazione – Canoni

L'ARMATURA PER LA LOTTA SPIRITUALE

(per la lettura personale)

Cintura: la verità di cui si cinge, come di una veste stabile, colui che combatte è la fedeltà intesa come coerenza: stile coerente di vivere e di agire. Per poter combattere contro l'atmosfera malata in cui viviamo, occorre essere armati di una profonda coerenza fra ciò che proclamiamo e ciò che dobbiamo internamente sentire e vivere tra noi.

Corazza: questa corazza che ci cinge completamente, che ci difende, è il rivestirci di quei sentimenti che fanno gridare a Gesù per le strade di Palestina: “A Dio ciò che è di Dio”. Dio agisce con giustizia salvando i poveri e umiliando i peccatori, chiamandoli alla conversione.

Calzari: indicano l'ardore e il desiderio di predicare il Vangelo, sapendo che è beneficio per gli uomini e che porta loro la pace: la consolante gioia di evangelizzare.

Scudo: i dardi infuocati lanciati dal maligno sono la mentalità del mondo di peccato che continuamente ci circonda e ci invita a interpretare cose e situazioni della nostra vita con metri esclusivamente umani. Per opporci a questa mentalità ci viene in aiuto lo scudo della fede, che ci dona la capacità di considerare tutta la realtà umana dalla prospettiva del Vangelo.

Elmo: significa accettare l'azione salvifica di Dio in noi come unica nostra protezione, unica nostra speranza; ci protegge il capo perché è la cosa più essenziale.

Spada: è la Parola di Dio, che nel frastuono di tante parole umane viene a porre ordine, portare luce, fugare la confusione, donare pace, restituire il senso della presenza di Dio.

Preghiera: Quando ci sono circostanze che ci opprimono, possiamo sempre ricorrere all'ancora della supplica, che ci conduce a stare nuovamente nelle mani di Dio e vicino alla fonte della pace.

Appunti del Cuore



SEGNO: in tanti bigliettini si può riportare ciascuno degli elementi dell'armatura spirituale, con la spiegazione annessa e, in tutti, la citazione di Fil 4, 6-7: *«Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori»*. Si dispongono sotto l'altare, poi ogni partecipante ne pesca uno.

Preghiera Insieme

*Signore, Dio mio,
quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per
me dolore e pena dovunque.
Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te.
Tu sollevi chi riempi; io ora, non essendo pieno di te, sono un peso per
me;
le mie gioie, di cui dovrei piangere, contrastano le afflizioni, di cui
dovrei gioire,
e non so da quale parte stia la vittoria;
le mie afflizioni maligne contrastano le mie gioie oneste,
e non so da quale parte stia la vittoria.
Ahimè, Signore, abbi pietà di me! Ahimè!
Vedi che non nascondo le mie piaghe.
Tu sei medico, io sono malato;
tu sei misericordioso, io sono misero.
Non è, forse, la vita umana sulla terra un'aspra lotta?
Chi vorrebbe fastidi e difficoltà?
Il tuo comando è di sopportarne il peso, non di amarli.
Nessuno ama ciò che sopporta, anche se ama di sopportare;
può godere di sopportare, tuttavia preferisce non avere nulla da
sopportare.
Nelle avversità desidero il benessere, nel benessere temo le avversità.
Esiste uno stato intermedio fra questi due,
ove la vita umana non sia una lotta?
Detestabile il benessere del mondo, una e due volte detestabile:
per la paura che ci mette dei rovesci di fortuna,
e un'altra volta ancora perché ci avvelena la gioia.
Detestabili le avversità del mondo, una e due e tre volte detestabili:
per il rimpianto in cui ci lasciano del benessere,
e perché le avversità sono aspre per se stesse,
e perché rischiano di mandarci in pezzi la pazienza.
La vita umana sulla terra non è dunque una lotta ininterrotta?
Ogni mia speranza è posta nell'immensa grandezza della tua
misericordia.*

(S. Agostino, Confessioni, 10,28,39)

Benedizione e Canto di reposizione

RIPARTE IL GRUPPO SAMUELE

Itinerario di accompagnamento per i Ministranti



Arcidiocesi di
Rossano - Cariati



SERVIZIO DI PASTORALE
GIOVANILE E VOCAZIONALE

GRUPPO SAMUELE

Proposta di ricerca e di discernimento
RIVOLTA A TUTTI I MINISTRANTI



Il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi». (1 SAM 3,4)

DOMENICA **20 FEBBRAIO 2022** - ORE 16:00 - 19:00
Parrocchia S. Paolo A. U. Rossano

DOMENICA **06 MARZO 2022** - ORE 16:00 - 19:00
Parrocchia S. Paolo A. U. Rossano

DOMENICA **20 MARZO 2022** - ORE 16:00 - 19:00
Parrocchia S. Paolo A. U. Rossano

DOMENICA **03 APRILE 2022** - ORE 16:00 - 19:00
Parrocchia S. Paolo A. U. Rossano

DOMENICA **24 APRILE 2022** - ORE 16:00 - 19:00
Parrocchia S. Paolo A. U. Rossano

DOMENICA **08 MAGGIO 2022** **FESTA DELLA RACCOLTA**
Sacro cuore, Mirto.

DAL 21 AL 22 MAGGIO 2022 USCITA DI GRUPPO

DAL 21 AL 24 LUGLIO 2022 CAMPO MINISTRANTI

DON DOMENICO -39 331 823 5807 - DON LUIGI -39 3277857840 - DON PASQUALE -39 338 908 471



PVG Rossano-Cariati



incaminnavngiovani

Puoi comunicare la tua presenza sui social oppure
scrivendoci all' email: pvgrossanocariati@gmail.com

Da RICORDARE:

➤ Prossima Adorazione Vocazionale
GIOVEDÌ 03 MARZO 2022

➤ **Da Mercoledì 23 Febbraio**

PARROCCHIA SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO

“DIMENSIONE TAU”

*Itinerario per GIOVANI di
approfondimento umano e spirituale*
(a breve tutte le info sulle pagine social)



**Servizio Diocesano
di Pastorale Vocazionale e
Giovanile**



**Grazie alle nostre carissime
Monache Agostiniane
Per la realizzazione
delle Adorazioni Vocazionale**